

COMITATO SVIZZERO D'AZIONE
PER IL PROSEGUIMENTO DELLE
MISURE DI RISPARMIO

Casella postale 2336

6901 Lugano

tel. 091 23 14 01

PATTI CHIARI, AMICIZIA LUNGA

Patti chiari, amicizia lunga: così dovrebbe succedere nelle relazioni tra cantoni e Confederazione. In tale prospettiva, il 9 giugno prossimo, i cittadini sono chiamati a pronunciarsi in particolare su tre oggetti finanziari federali, che rappresentano un pacchetto di risparmi di oltre 400 milioni di franchi per Berna. Occorre dirlo immediatamente, dopo il semifallimento della votazione del 10 marzo scorso (no ai sussidi di formazione), un rifiuto di questa seconda tappa di misure rimetterebbe seriamente in causa il principio della nuova ripartizione dei compiti. Nell'interesse generale, e per numerose ragioni valide, conviene dunque accettare i tre progetti.

Quali sono, tali progetti?

Berna propone:

- di sopprimere definitivamente la quota dei cantoni nelle entrate nette delle tasse di bollo;
- di ridurre definitivamente la quota dei cantoni nelle entrate nette provenienti dall'imposizione delle bevande distillate;
- di sopprimere l'aiuto ai produttori che coltivano il grano per il proprio fabbisogno.

Rileviamo innanzitutto che il terzo punto non è finanziariamente molto importante. Rappresenta solo 3 milioni di franchi, il 20% dei quali è utilizzato per spese amministrative. Rinunciare a questo aiuto poco efficace e superato nella sua concezione significa semplicemente rispondere al buon senso.

Per quel che concerne i primi due oggetti, essi non dovrebbero suscitare grande resistenza, anche se rappresentano una somma di 400 milioni all'anno. Infatti, dal 1981, i cantoni hanno già fatto a meno di questo denaro, senza per questo essere pregiudicati in modo serio. Si tratta per la Confederazione di rendere ormai definito questo dato di fatto. Ma, naturalmente, 400 milioni sono sempre accattivanti. Così, per rendere le cose meno gravi, Berna ha deciso di rinunciare ad esigere dai cantoni una compensazione di 200 milioni a titolo di partecipazione alle spese di trasporti regionali. E ciò anche se, grazie alla nuova regolamentazione dei dazi di entrata sui carburanti, gli stessi cantoni dispongono d'ora in poi di 400 milioni supplementari.

Eppoi, non v'è alcuna ragione perché la Confederazione non conservi l'intero importo delle imposte indirette (come sui bolli e le bevande alcoliche) che essa preleva. Il risanamento delle sue finanze a lungo termine dipende anche da queste misure. Ne va della sana gestione e della migliore trasparenza delle relazioni tra cantoni e Confederazione.

Di conseguenza, il 9 giugno, si dovrà votare sì ai tre progetti finanziari federali.

3.6.85/ mg